

LUGLIO 2007

ASA Onlus - Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto

IL SAPORE DELL'ACCOGLIENZA



*La gioia vera
è spesso
nascosta
dietro
le piccole cose
e si raggiunge
eseguendo
il proprio dovere
quotidiano
con spirito
di servizio.*

Papa Benedetto XVI

Se è stato difficile decidere di tornare in Ecuador, è altrettanto laborioso scrivere qualcosa del viaggio: perché sentivo di avere – e non solo io – un conto in sospeso con il paese dove nel 1998 è morto uno degli amici più cari, don Luigi Vaccari, il primo *fidei donum* padovano morto “in servizio” (seguito dieci mesi dopo da un secondo, don Evaristo Mercurio). Tante, troppe forse, le implicazioni interiori e personali, e si rischia di smarrire l’oggettività e la rilevanza delle narrazioni e della testimonianza.

Ma la mia iniziale riluttanza, quasi confermata da un ritardo aereo che mi ha bloccato ad Amsterdam una giornata (il giovedì santo più strano della mia vita), è stata subito spazzata via dai fatti. Arrivato a Quito, parrocchia di Maria Estrella (stella dell’evangelizzazione, sono stato subito coinvolto nella via crucis e nella celebrazione della passione del Signore: due ore sotto la pioggia, spesso battente, più un rito vivamente partecipato (necessario un simil “servizio d’ordine” per regolare l’afflusso alla comunione e soprattutto al bacio della croce) mi hanno dato la sensazione di essere al posto giusto, nella Pasqua che mi serviva celebrare quest’anno. **«Chi dona la vita la guadagnerà... l’importante è amare, amare con verità»:** i canti hanno dato un impulso alla preghiera, alla riconciliazione interiore, a comprendere anche la morte di un amico caro dentro l’offerta feconda del Cristo salvatore. E poi la veglia pasquale, con un partecipato e originale rito del fuoco, le letture, l’acqua battesimale, l’eucaristia: quasi tre ore di canto e preghiera, con una comunità numerosa, nonostante le difficoltà di spostamento, più acute in orario serale. E la messa del giorno di Pasqua, con cinque battesimi di bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni... E, magari guardando i cani che s’aggirano tranquilli in chiesa, tante riflessioni, tra la mente e il cuore, sui documenti vaticani che sconsigliano scambi di pace troppo vivaci o vorrebbero un po’ di latino nella liturgia...

I giorni successivi sono stati pieni d’incontri con i missionari padovani (sei preti, una coppia di laici con due figli e un terzo in arrivo, altri due laici) e anche con due gruppi di preti, suore e volontari italiani attivi in Ecuador. Una piccola cartina di tornasole dei circa 350 italiani (con molti veneti e

padovani) che, da pochi mesi o decine d’anni, offrono la vita per annunciare il vangelo e promuovere attività di umanizzazione nel paese andino. Raccontare in dettaglio diventa impossibile, ma mi piace sottolineare l’intervento dell’ambasciatore italiano in Ecuador, Giulio Cesare Piccirilli, che, «orgoglioso della vostra presenza qui», ha presentato i missionari come «la parte buona dell’Italia che offre una presenza silenziosa, efficace, radicata, risolvendo i problemi senza far strepito».

Ho visto un Ecuador che, pur nella confusione politica (proprio la domenica della mia partenza c’è stato il referendum che ha dato il via libera all’assemblea costituente), sta tentando di guadagnare condizioni di vita più sicure e agiate. La seconda fonte d’introiti, dopo il petrolio, è costituita dalle rimesse degli emigrati: circa due milioni, si dice, di ecuatoriani che lavorano negli Usa, in Spagna e nel resto dell’Europa e mandano a casa il sostentamento per i figli, che “pagano” un certo benessere con famiglie divise, mamme

In questo numero		Pag.
IL SAPORE DELL'ACCOGLIENZA		1
IN PARTENZA PER... 18 GIUGNO-MESSAGGIO DEL PRESIDENTE...		2
DOPO ALCUNI MESI IN ECUADOR SARÀ ECUATORIANA		4
I 40 ANNI DELLA POPOLAZIONE VERSO LA NUOVA COSTITUZIONE DELLA ...		5
NONOSTANTE TUTTO: L'ASSEMBLEA... GENTE CHE VIENE... GENTE CHE VA...		6
ECUACLICK, ITINERARI FORMATIVI, TELEFONO-CASA		7
È NATO..., 5 PER MILLE, SIAMO IN RETE		8

sole, nonni super-impegnati a supplire i genitori... Ho letto sui muri scritte contro gli accordi di libero commercio: il Tlc (Tractado de Libre Comercio - accordo di libero scambio è decifratò come "to kill latin countries", ammazzare i paesi latini) e contro la base americana di Manta, eco di un'altra fetta del Sudamerica che vuole liberarsi dall'ingombrante presenza statunitense. Molti gli uomini impegnati in servizi di vigilanza, segno di parecchi rischi di sicurezza. Ho condiviso difficoltà e domande riguardanti la presenza e il servizio dei missionari in terra d'Ecuador, ma soprattutto ho portato a casa il sapore dell'accoglienza semplice ma fraterna in casa di don Nicola e don Mauro, Flavio e Lara; l'affetto che ti senti riversato addosso dalla comunità, dalle persone solo perché sei un "padre" arrivato fin lì a stare con

loro; la commozione per le canzoni di "despedida" (partenza) che dopo la messa di sabato han voluto offrirmi il gruppo Juan XXIII e alcuni giovani della parrocchia; l'affetto per chi (don Francesco Fabris) fino a pochi mesi fa era stato parroco... In particolare sento di aver fatto pace "dentro" per la morte di don Luigi: i ricordi e le testimonianze sul suo "bel vivere", le tracce che restano del suo ministero breve ma intenso sono il segno che attendevo e ho piacere di testimoniare. E condividere con quanti l'hanno conosciuto, stimato, amato.

da *La Difesa del Popolo del 6 Maggio 2007*

Don Cesare Contarini

In partenza per ...

Carissimi amici di ASA condivido con voi la novità del mio nuovo incarico: il Vescovo, anche su mia sollecitazione, ha considerato di destinarmi per la missione triveneta della Thailandia e di sostituirmi, in Centro Missionario, con don Valentino Sguotti, già missionario in Ecuador e attualmente parroco di Borgoricco S. Leonardo e Vicario Foraneo di Villanova. Ho accolto questa richiesta con grande gioia e serenità soppesando i vari elementi in gioco. Da tempo insisto su una maggiore attenzione al fronte asiatico ricco di stimoli e di prospettive, scelto dalla chiesa come 'la sfida del terzo millennio'. A livello di riflessione presbiterale e laicale credo che l'Asia, di cui conosciamo solo sporadiche cose di carattere ecologico, turistico e commerciale, meriti una vicinanza spirituale più esplicita. La missione in Asia ci stimola a metodologie nuove di approccio e a temi nuovi (dialogo interreligioso ad esempio). Dopo questa mia insistenza, nota a molti di voi e vissuta con passione, ritengo coerente rispondere generosamente e coraggiosamente alla richiesta del Vescovo. E' coerente con il cammino fatto e lo sento come ovvia conseguenza di riflessioni e incoraggiamenti. Prevedo

cominciare il lungo percorso di inculturazione a metà ottobre con la lingua inglese e successivamente concentrare l'attenzione sulla lingua Thai. Sono consapevole del disagio che causerà questo ulteriore cambio nel Centro Missionario. E' anche vero che lavorare sul fronte della missione 'espone a queste sorprese' esigenti. Ringrazio per tutta la comprensione che in questi anni avete avuto, per i bei passi che abbiamo condiviso e per le prospettive che sono nate e stanno crescendo in ordine a una comunione di persone, di ideali e di mezzi. Incoraggio alla continuità e alla fiducia. Non smetto di sottolineare l'importanza di dare 'carne' alle idee. La prima e determinante risorsa dell'incontro tra le chiese e i popoli sono i missionari. Senza missionari facciamo accademia e carta. I missionari prestano la loro vita affinché l'amore a Dio e al prossimo abbia concretezza, sapori, odori, fatiche, ritmi 'veri'. Rinnovo il mio grazie a chi porterà avanti lo sforzo di sensibilizzazione delle nostre comunità. Chiedo solo la vostra preghiera. Ne abbiamo bisogno più che mai.

Don Attilio De Battisti

18 GIUGNO – Messaggio del Presidente di ASA Ecuador

Queridos compañeros y compañeras de ASA Ecuador y ASA Onlus:
El 12 de abril de 1994, se constituyó legalmente nuestra asociación. Quiere decir que ya son 13 años que nuestra organización acompaña a familias en la construcción de proyectos de vida y de familia que han permitido a muchas personas tener mejores condiciones de vida y una calidad en sus relaciones personales y sobretodo con los niños y niñas, por el que ASA siempre ha tenido una preferencia.
El sueño de constituir ASA nace de una profunda reflexión de nuestros amigos de Italia, que optando por vivir con familias de barrios excluidos, se dan cuenta de la gran riqueza y de las inmensas luchas que las personas tenían en el intento de encontrar formas de vivir adecuadamente y en la gran mayoría "únicamente" de sobrevivir. Este grupo de amigos italianos, que unos conocemos y otros no, nos transmiten una inmensa compasión y amor por la realidad de familias y de personas, que se concretiza en dos palabras: Solidaridad y Acción. De alguna manera estos amigos, al transitar y construir un camino juntos, se van convirtiendo en hermanos, que con su vida y sus opciones nos permiten entender que el creer en Dios es tener un compromiso por aquellos que han sido excluidos de una vida digna y han sido víctimas de nuestros egoísmos y miedos.
Hoy me gustaría compartir con ustedes el cariño profundo por estas personas, por Alejandro y Martha, Novella y Maurizio, Mary y Romeo, Giorgio, Attilio, Francisco, Sor Mary, Sor Roberta, Sor Aurora y muchos otros y otras que

dejando su país vivieron la Solidaridad a plenitud, llegando a compartir con nosotros su vida. Sin embargo quiero en este instante recordar con profundo amor y orgullo al Padre Luis.... quienes tuvimos la suerte y el regalo de conocerle, podemos entender hasta donde puede llegar el amor por la vida de los otros..
Quiero compartir una escena que queda grabada en mi mente y en mi corazón: El padre Luis entrando en la casa familia de Carapungo y los niños y niñas corriendo hacia él... y él abrazándolos y cargándolos.... cuatro o cinco niños y niñas sobre él, agarrados de su cuello, de sus brazos, de sus piernas y él, jugando con el corazón puesto en estos niños y niñas.... Cómo no entender el amor de Dios en esta escena, cómo no entender lo de "no hay amor más grande que aquel que da la vida por sus amigos"?
Para mí, el Padre Luis dio la vida por sus amigos... creo a veces que era más ecuatoriano que muchos de nosotros... por vivir aquí, pero sobretodo porque entendió que el amor iba más allá de las fronteras, de las culturas, de las diversas formas de entender la vida... Creo que el entendió que el amor es vivir el instante en que estamos con el otro, es mirar al mismo Dios en los ojos de aquel que me pone en la vida, es sentir que mi propio corazón tiene vida cuando el de mi hermano también vive.
Esto es lo que me enamoró de ASA, la vida de estos hombres y mujeres que nos abrían las puertas de sus casas y sus corazones, para compartir la famosa "pasta italiana", y la palabra de Dios, que nos llevaban a soñar un mundo

bueno, un mundo en donde todos pudiéramos únicamente compartir. Quiero hoy honrar la vida del Padre Luis, en este próximo 18 de junio, en donde celebramos su muerte y sobretodo su vida, por lo que nos dejó a los que lo conocimos, y por lo que dejó a los que llegaron después a ASA: un sueño, en donde todos seamos hermanos y nos preocupemos unos de otros, en donde trabajemos y pongamos nuestras capacidades y opciones de vida en donde mejor nos rendirían: en genera nueva vida, nuevos sueños y esperanzas para todos.

Es por esto que la fecha de celebración de las fiestas de ASA, se cambió del 12 de abril, al 18 de junio, porque para nosotros, los que hacemos ASA, la muerte y la vida de nuestro amigo Luis, fue y es tan significativa que vale la pena celebrar nuestra propia vida asociativa con él.

Por último quiero invitarles a todos y todas a la celebración que tendremos el día lunes 18 a las 16h00 en la Parroquia de Carcelén Centro, en donde nos acompañaran nuestros amigos sacerdotes: José, Nicola y Mauro, para oficiar la misa y encontrarnos nuevamente para agradecer por la oportunidad que Dios nos ha dado de sembrar el bien para nosotros y para todo el mundo. Luego queremos compartir entre todos unas bebidas y otras cositas..... Les pedimos que las "otras cositas" traigan los diferentes equipos de ASA, como un símbolo de compartir la solidaridad entre todos. Ustedes organicense para ver que pueden traer para la tarde.

Muchas gracias a cada uno y cada una de ustedes por poner su vida, sus capacidades y sus esperanzas en lograr la felicidad de la gente que se nos acerca.

Un abrazo

María de los Angeles Vaca
PRESIDENTA ASA

Cari amici di ASA Ecuador e ASA onlus,

il 12 aprile 1994 si costituì legalmente la nostra associazione. Ciò significa che da ben 13 anni la nostra organizzazione accompagna le famiglie nella costruzione di progetti di vita e di famiglia, che hanno permesso a molte persone di raggiungere migliori condizioni di vita e migliore qualità nelle relazioni personali, soprattutto verso i minori a cui ASA rivolge un'attenzione particolare.

Il sogno di costituire ASA nacque da una profonda riflessione dei nostri amici italiani, che scegliendo di vivere con le famiglie dei "quartieri esclusi" si resero conto della grande ricchezza delle persone e delle tante lotte affrontate nell'intento di conquistare forme di vita dignitose o, in molti casi, semplicemente condizioni di sopravvivenza.

Questo gruppo di amici italiani, che in parte conosciamo ed in parte no, ci trasmisero una grande compassione e amore per la realtà delle famiglie e delle persone, che possiamo riassumere in due parole: Solidarietà e Azione. In un certo senso questi amici, nel percorrere e costruire un unico cammino, diventarono fratelli che con loro vita e scelte ci aiutarono a capire che credere in Dio è impegnarsi per coloro che sono stati esclusi da una vita dignitosa e sono vittime dei nostri egoismi e paure.

Vorrei oggi condividere con voi l'affetto profondo per queste persone, per Alessandro e Marta, Novella e Maurizio, Mary e Romeo, Giorgio, Attilio, Francesco, suor Mary, suor Roberta, suor Aurora e molti altri che, lasciando la loro terra, vissero in pienezza la solidarietà, condividendo con noi la loro vita.

Tuttavia voglio ora ricordare con profondo amore ed orgoglio don Luigi Vaccari, che abbiamo avuto la fortuna e il dono di conoscere, e attraverso lui conoscere fino a dove può arrivare l'amore per la vita e il prossimo.

Voglio condividervi una scena che resta impressa nella mia mente e nel mio cuore: don Luigi che entra nella casa famiglia di Carapungo e un gruppo di bimbi che corrono incontro a lui ... e lui che li abbraccia e li prende in braccio ... quattro o cinque bimbi su di lui, aggrappati al collo, alle sue braccia e gambe e lui che gioca aprendo tutto il suo cuore a questi piccoli

... Quale modo migliore per riconoscere l'amore di Dio in questa scena! Come non comprendere il senso di "non c'è amore più grande di colui che dà la vita per i suoi amici"? Secondo me don Luigi ha dato la vita per i suoi amici ... a volte sono convinta che era più ecuadoriano di molti di noi ... per il fatto che viveva qui, ma soprattutto perché capì che l'amore va molto più in là delle frontiere, delle culture, delle diverse modalità di impostare la vita ...

Credo che lui capì che amore è vivere il momento in cui incontriamo l'altro, è riconoscere lo stesso Dio negli occhi di colui che mi apre alla vita, è sentire che il mio cuore è vivo quando anche quello del fratello vive.

Ecco ciò che mi fece innamorare di ASA, la vita di questi uomini e donne che ci aprivano le porte della loro casa e dei loro cuori, per condividere la famosa "pasta italiana" e la parola di Dio, che ci spingevano a sognare un mondo nuovo, un mondo dove tutti potessimo unicamente condividere.

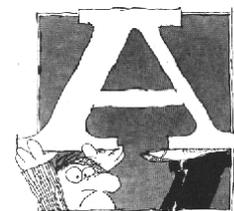
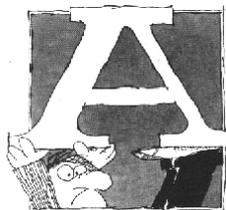
Voglio oggi rendere onore alla vita di don Luigi, in questo 18 giugno, giorno in cui celebriamo la sua morte ma soprattutto la sua vita, ciò che lasciò a coloro che lo conobbero, ciò che lasciò anche a coloro che arrivarono successivamente a ASA: il sogno di un mondo dove tutti siamo fratelli e ci preoccupiamo gli uni per gli altri, dove tutti lavoriamo mettendo a disposizione le nostre capacità e scelte di vita, dove tutti ci ritroviamo capaci di generare nuova vita, nuovi sogni e nuova speranza per tutti. E' per questo che la data dell'anniversario di ASA si cambiò dal 12 aprile al 18 giugno, perché per noi che rappresentiamo ASA, la morte e la vita del nostro amico Luigi fu ed è tanto significativa che vale la pena celebrare la nostra vita associativa assieme a lui.

Concludendo, invito tutti voi alla celebrazione in programma per lunedì 18 giugno alle ore 16 nella Parrocchia di Carcelén Centro: presiederanno la Messa i nostri amici sacerdoti Giuseppe, Nicola e Mauro. Ringrazieremo il Signore per l'opportunità che ci ha dato di seminare il bene per noi e per il mondo intero. Concluderemo condividendo una bibita e "altre cosette" che chiedo vengano portate dalle differenti équipes di ASA.

Grazie a tutti voi per continuare ad offrire la vostra vita, professionalità, speranza perché chi ci avvicina possa raggiungere la felicità.

Un abbraccio

María de los Angeles Vaca
Presidente di ASA



DOPO ALCUNI MESI IN ECUADOR...

I volti dei bambini del CAE sono spesso sporchi per la tanta polvere, per il sudore, per il tanto giocare. Che bello vederli sorridere! Gioiscono davanti a un bel dolce, davanti a un pennarelli e matite colorate nuove, davanti a un laboratorio interessante. A volte però sono tristi: un brutto voto a scuola, un forte rimprovero da parte dei genitori (con, purtroppo spesso, annessi maltrattamenti fisici e psicologici) o la malattia di una persona cara, e la conseguente consapevolezza dell'impossibilità di curarsi.

9 mesi immersa in questa realtà, oscillando tra l'impotenza di fronte a problemi molto più grandi di me (e delle possibilità di noi missionari) e la voglia comunque di fare il possibile per accompagnare le persone, per mettermi al passo di chi cammina in modo diverso da me. In questo periodo mi ha colpita molto la storia della signora Jenny. Ha la mia stessa età, è nera e viene dalla zona di Esmeraldas, ha 4 figli, di età

compresa tra 8 anni e 10 mesi. Vive con il marito, lavoratore "saltuario", e i figli, oltre che con i suoceri. L'unico apporto fisso in casa, da circa un mese, lo dà lei, stirando le nostre cose. Jenny è analfabeta, sa scrivere solo il suo nome, e per lo stato ecuadoriano non esiste: non è mai stata registrata all'anagrafe... non può nemmeno essere battezzata!!! Le abbiamo suggerito, con l'aiuto e il consiglio di persone più esperte di noi, di cercare di farsi riconoscere... per questo ci ha chiesto un prestito, che a poco a poco, stirando, ci sta restituendo. I bimbi sono bellissimi... alle volte li aiutiamo anche con una borsa di alimenti, e le abbiamo suggerito di integrarsi al gruppo del Plan Materno Infantil. A ottobre la appoggeremo, credo, perché si iscriva al corso di alfabetizzazione per adulti che gestiscono gli hermani maristi qui in parrocchia. Ecco, per me Jenny è l'immagine della tenerezza, ma allo stesso tempo di una persona che lotta per migliorare le condizioni di vita sue, ma soprattutto quelle dei suoi figli. Questo è l'Ecuador che ho conosciuto in questi mesi, questo è l'Ecuador che, nonostante tutto, amo.

Lara

SARA' ECUATORIANA!!!

La nostra famiglia si trova da otto mesi a Carcelén Bajo; per diversi aspetti ci sentiamo ancora in fase di inserimento in questa realtà, ma già da alcuni mesi una novità ha ulteriormente arricchito la nostra presenza in questo paese e fra queste persone.

Infatti è in arrivo una sorellina per Samuele e Gianluca, i nostri due "vulcani" (espressione particolarmente appropriata per questa terra ...) e la nascita è prevista per fine settembre.

La scelta di vivere la gravidanza e la nascita della nostra bimba in missione forse è stata un po' da incoscienti, nel senso che non sapevamo del tutto come funzionano qui le cose nell'ambito della salute, ma alimentata dalla fiducia che sia una grazia, una straordinaria occasione di immersione e condivisione della nostra vita di famiglia con le persone che vivono attorno a noi.

Da quando abbiamo iniziato a comunicare la gravidanza (ed ora non occorre più dirlo perché la pancia parla da sola...), la maggioranza delle persone mi chiede se rientreremo in Italia per il parto: e rimane piacevolmente stupita quando rispondo che staremo qui ... come se fosse un atto di fiducia verso questo Paese e verso di loro... E all'interlocutore basta un attimo per aggiungere sorridente e con orgoglio "allora sarà ecuadoriana!"

Infatti in Ecuador la cittadinanza si acquisisce anche secondo lo *ius soli* (diritto del suolo), per il fatto di essere nato sul territorio dello stato... diritto che sarebbe tempo prendesse in considerazione pure l'Italia, considerati quanti nuovi "cittadini stranieri" nascono e nasceranno nel nostro paese.

Quindi la nostra bimba avrà la doppia cittadinanza, e ci piace pensarla come un auspicio affinché possa crescere, e con lei anche i suoi due fratelli, come "cittadina del mondo", dove ci siano sempre meno confini e disuguaglianze.

Questa maternità aumenta la possibilità di essere sentiti, come donna e famiglia, più vicini da parte delle altre donne e le altre famiglie. Ad esempio ho iniziato a partecipare al Plan Materno, un gruppo di donne che al martedì pomeriggio si incontra in

parrocchia, come mamma fra le mamme e in tre abbiamo la data presunta nello stesso periodo...

Qui la maternità è molto sentita e molto importante per la donna, forse perché in Italia l'emancipazione femminile ha aperto anche altri spazi di realizzazione personale, mentre qui è molto più stretto il binomio donna=madre.

Ma nello stesso tempo stiamo anche toccando con mano le differenze e come il diritto alla salute non sia un diritto per tutti, ma solo di chi ha il denaro e può permettersi le cure .. e noi rientriamo in questa categoria: perché abbiamo i soldi e l'assicurazione sanitaria per pagare le visite e gli esami clinici. Potremo permetterci di pagare i 600 dollari per il ricovero per il parto in una buona clinica privata senza il rischio di essere lasciati fuori dalle porte di un ospedale pubblico perché non c'è posto, come succede a molte donne. Inoltre abbiamo scoperto che ne serviranno più di mille per pagare i medici che ci seguiranno e avere un po' più di sicurezza di essere assistiti con cura e attenzione.

In Ecuador la legge sulla maternità prevede l'assistenza gratuita per i controlli in gravidanza, ma, come mi spiegava Ruth, l'ostetrica del Plan Materno, molte donne non vi accedono perché sono necessarie molte ore di coda per prendere il turno della visita e senza la sicurezza di poter essere attese per la carenza di personale medico. Per il parto invece, in città come qui a Quito, la maggioranza si rivolge alla struttura ospedaliera pubblica dove però bisogna portarsi da casa o pagare il materiale (es. guanti per il medico,). Nel campo, sulle Ande, invece molte donne partoriscono in casa, spesso con l'aiuto di una vicina di casa, perché il primo ospedale è lontano anche 2 o 3 ore di cammino a piedi....

Io mi sento serena per la nostra situazione, anche se partorire lontano da familiari e amici e in un contesto diverso, aumenta l'alone di incertezza che già avvolge ogni parto... D'altra parte mi sento comunque fortunata, e le ingiustizie, i racconti dolorosi di mamme che hanno perso i bimbi a termine per trascuratezza dei medici, stridono dentro il cuore; ascoltando queste storie di vita, mi domando perché io ho avuto queste opportunità dalla vita e molti, molti altri no...

Angela Mauri con Nicola, Samuele e Gianluca

I 40 ANNI DELLA POPULORUM PROGRESSIO

Nel giorno di Pasqua di 40 anni fa – era il 26 marzo 1967 – pubblicava l'enciclica Populorum Progressio sullo sviluppo dei popoli. Come noto, da questa enciclica traggono ispirazione il nome e l'operato del FEPP e di Codesarrollo. **Bepi Tonello, VICEPRESIDENTE DI ASA in ECUADOR** ha scritto una riflessione di cui riportiamo alcuni stralci:

Un giorno dell'anno 1973, , vescovo di Guaranda in Ecuador, fu ricevuto in udienza da Paolo VI. Quando lo vide, il Papa gli chiese: "È lei il vescovo del Fondo Populorum Progressio?". Monsignor Rada nel 1970 aveva fondato il Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio, FEPP, con l'auspicio della Conferenza Episcopale Ecuatoriana e l'aiuto di un gruppo di laici cattolici. Paolo VI mise la mano in tasca e tirò fuori 3.000 dollari in contanti, che consegnò a Monsignor Rada per il FEPP, con una generosa benedizione e l'assicurazione delle sue preghiere. In un'altra occasione, nel 1975, Paolo VI in persona si interessò affinché la Banca Interamericana per lo Sviluppo facesse arrivare al FEPP 5.000 dollari, che erano una parte degli interessi che generava il fondo "Populorum Progressio", che lui stesso aveva voluto che si costituisse a Bogotá, nel 1968, durante la sua visita in Colombia. Monsignor Rada soleva dire che i soldi del Papa, ma specialmente la sua benedizione e le sue preghiere, aiutarono il FEPP a crescere e ad essere fedele allo spirito del Vangelo, dell'Enciclica e della Dottrina Sociale della Chiesa. Oggi il FEPP è una organizzazione formata da circa 360 laici, uomini e donne. È presente in tutto l'Ecuador, presta servizio a 1.400 gruppi o comunità di campesinos, 65.000 famiglie, 400.000 persone. [...]

Molti dei temi strutturali della povertà nel sud del mondo sono trattati nell'enciclica di Paolo VI. Altri sono nati in tempi più recenti e sono quindi temi nuovi, più nella loro presentazione e formulazione che nella loro sostanza. Non si tratta per esempio il tema del cambio climatico, del riscaldamento globale, dovuto specialmente all'uso esagerato di materie prime e di combustibili fossili. Questo problema è generato dai modelli di sviluppo applicati nel nord del mondo.

Per noi che viviamo nel sud del mondo è sconcertante osservare come i potenti della terra hanno più a cuore la crescita dell'economia che l'aumento della felicità umana, l'aumento del consumo che la costruzione dell'equità, l'incremento della ricchezza e delle entrate che la risposta alle esigenze umane più elementari della maggior parte dell'umanità. La crescita fondata nella produzione e nel consumo, teorizzata dagli studiosi dell'economia e applicata dai politici neoliberali come se fosse la migliore arma per combattere la povertà, sta passando il conto a tutta l'umanità con nuovi problemi climatici, il moltiplicarsi dei disastri naturali, l'aumento della breccia fra ricchi e poveri. Quest'ultimo punto è una minaccia per la pace mondiale.

La Populorum Progressio dice che "lo sviluppo è il nuovo nome della pace". E per noi cristiani la definizione di sviluppo che dà la Populorum Progressio non è ancora stata superata. Noi sentiamo che l'Enciclica ci dà forza, che il suo messaggio è attuale, che i problemi possono cambiare, ma che sempre dobbiamo mettere ogni persona umana e tutte le persone umane al primo posto." Sul sito del progetto Microfinanza Campesina www.creditocooperativo.it/ecuador è disponibile il testo completo della riflessione.

VERSO LA NUOVA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ECUADORIANA

"Approva che venga convocata un'Assemblea Costituente con pieni poteri, che trasformi la cornice istituzionale dello Stato, ed elabori una nuova Costituzione?". È questa la domanda cui sono stati chiamati a rispondere i cittadini ecuadoriani domenica 15 aprile, in occasione di un referendum - voluto dal Presidente Correa e 'promesso' nella campagna elettorale che l'ha portato a vincere le elezioni lo scorso novembre - per l'istituzione di un'assemblea costituente con pieni poteri, che oltre a riscrivere la Costituzione abbia l'autonomia di modificare e riorganizzare anche i tre poteri (esecutivo, legislativo, giudiziario).

L'81,72% dei votanti (oltre 7 milioni di persone) ha barrato la casella del 'Sì', a testimonianza di quanto il Presidente sia popolare e di quanto sia forte il desiderio di un cambio istituzionale. L'Ecuador vuole quindi ripartire, cominciando appunto con una nuova Magna Carta (la ventesima in 177 anni di vita indipendente) a sostituzione di quella attuale - che non ha nemmeno un decennio di vita essendo entrata in vigore nel 1998 - ritenuta da molti responsabile della costante instabilità del piccolo Paese andino.

Con la vittoria del sì al referendum è dunque iniziato il cammino. Il 3 maggio si sono aperte le iscrizioni per coloro che aspirano a far parte di quei 130 che dovranno riscrivere la Magna Carta del paese. Chiuse le iscrizioni, il 17 giugno il tribunale elettorale vaglierà le candidature fino al 27 dello stesso mese, e il 5 luglio successivo si aprirà la campagna elettorale per tutti coloro che saranno stati ammessi a concorrere per i 130 seggi dell'Assemblea. Perché tutti abbiano la stessa possibilità di partecipare, la campagna elettorale di ogni candidato sarà finanziata dallo Stato e saranno vietati tutti i finanziamenti privati. La Costituente avrà pieni poteri e dovrà entrare in carica entro i prossimi cinque mesi. Avrà poi 180 giorni di tempo per redigere la nuova costituzione e sottoporla al Paese per mezzo di un nuovo referendum.



NONOSTANTE TUTTO ... L'ASSEMBLEA VA IN MONTAGNA!

“Peccato per chi non c’era:” potrei iniziare così la mia riflessione sull’assemblea del 17 giugno scorso in quel di Asiago.

Si pensava che il luogo fosse attraente, che potesse rispondere al desiderio di *fraternizzare* espresso da molti soci ed amici di ASA ... ed invece eravamo proprio pochini! Saranno state le previsioni meteorologiche (ed invece è stata una giornata stupenda), la distanza (eppure Asiago è meta abituale anche dei padovani), il periodo, il tema ... i presenti hanno cercato tutte le motivazioni per farne tesoro a futuro.

Peccato, dicevo all’inizio, perché il clima di amicizia che si è subito creato fra i presenti – molti non si conoscevano – è stato proprio quello che abitualmente si respira in missione.

Ilario De Guio aveva *prenotato* il bel tempo! e ciò ci ha permesso sia la breve ma simpatica escursione che il pranzo all’aperto, prima di passare al momento formativo.

Una trentina di persone, compreso un bel gruppo dall’Altopiano, hanno potuto apprezzare l’entusiasmo con cui Laura Scapin, di Treschè Conca, ci ha presentato la sua esperienza di tre mesi in ASA con il progetto di intercambio culturale “Spondylus”: progetto rivolto a tutti coloro che vogliono toccare con mano il lavoro di ASA in Ecuador, la realtà socio-politica-ambientale del Paese, il lavoro dei missionari padovani ... raccontati e condivisi da chi li vive ogni giorno in prima persona.

Gianni Saonara ci ha poi accompagnati a rimotivare il nostro essere associazione, partendo dagli Atti degli Apostoli

per arrivare al Convegno Ecclesiale di Verona. Ci ha ricordato che, in quanto laici, siamo uomini della sinodalità, aperti al mondo, a nuove esperienze di cui non dobbiamo avere paura, ma che dobbiamo imparare a leggere, ancorati al Vangelo. Solo la vita associativa ci permetterà di discernere nel migliore dei modi il bello e buono che ci attornia.

Ci siamo lasciati con l’impegno di fare nostra la citazione ricordata dal card. Tettamanzi a Verona: “Quelli che fanno professione di appartenere a Cristo si riconosceranno dalle loro opere. Ora non si tratta di fare una professione di fede a parole, ma di perseverare nella pratica della fede sino alla fine. *E’ meglio essere cristiano senza dirlo, che proclamarlo senza esserlo* (Lettera agli Efesini)”

E poi tutti a celebrare la Messa assieme alla comunità parrocchiale di Asiago; celebrazione eucaristica presieduta da don Ruggero Ruvoletto, già Direttore del Centro Missionario Diocesano e da alcuni anni missionario in Brasile.

Se ogni celebrazione eucaristica è sempre speciale, quella del 17 giugno lo è stata in modo particolare perché ricordavamo il 9° anniversario della scomparsa di don Luigi Vaccari, prematuramente morto in Ecuador il 18 giugno del 1998.

Ho sentito forte e viva la presenza di Gigi, proprio come quando eravamo assieme in missione, impegnati ad accompagnare i primi passi di ASA, da lui fortemente voluta per un tempo anche presieduta. Sono sicuro che continua ad accompagnarci, con il suo fare sbrigativo, efficace e fraterno mi sembra di sentire ancora il suo “Dai Fanton movete!”

Maurizio Fanton



GENTE CHE VIENE... GENTE CHE VA...



- * **Pierina Masin**, mamma di Angela Mauri, è andata a far visita alla famiglia Pellichero ed abbracciare i cari nipotini
- * **Chiara Fiammetta** di Stanghella (PD) e **Paola Peron** di Capodarsego (PD), hanno visitato le missioni di Ecuador all’interno del percorso di discernimento e formazione in vista di una possibile partenza
- * **Ilario De Guio**, socio ASA e fratello di don Nicola, è in viaggio in Ecuador con *la famiglia*
- * **Simone Chigliaro e Tania Lion** con i loro bimbi **Davide** ed **Andrea** e i genitori di Simone stanno trascorrendo due settimane con i loro amici della famiglia Pellichero
- * Nel mese di agosto, terminato l’itinerario di formazione “Viaggiare per condividere”, proposto dal Centro Missionario di Padova, **Iolanda Olivato Davide Cargin Matteo Silvestrin Alessandro Veronese Monica De Rossi Martina Ferronato Sturaro Chiara e Peruzzo Laura**, vivranno un viaggio di conoscenza ed incontro delle missioni padovane in Ecuador
- * **Sabrina Magotti** di Marostica è partita con il progetto Spondylus
- * **Natalina Missaglia**, ancora una volta trascorrerà le ferie estive in missione a Carcelèn Bajo
- * **Favarin Rosetta** e la figlia **Ilaria** sono andate a conoscere la missione di Rocafuerte dove opera il fratello e zio, don Daniele Favarin

Spondylus propone
ECUACLICK "Imágenes del Ecuador" - concorso fotografico

Tutti gli amici di ASA e dell'Ecuador sono invitati a partecipare a "Ecuaclick – immagini dell'Ecuador".

Vorremmo conoscere e diffondere i lavori fotografici che abbiano per tema l'Ecuador e ASA.

Le immagini del nostro paese e del nostro lavoro saranno così motivo di incontro, dialogo, futuri progetti; in definitiva saranno una finestra che ci permetterà di riconoscerci l'un l'altro.

Concretamente, nei mesi da maggio ad agosto del corrente anno, invitiamo tutte le persone appassionate di fotografia ad inviare le loro opere. In settembre verranno elette le migliori che utilizzeremo per realizzare mostre itineranti nei diversi quartieri in cui ASA lavora o negli eventi culturali del Paese. Tutte le fotografie verranno inoltre inserite in una sezione speciale nella pagina web di ASA: www.asosolac.org

A fine anno, le 12 foto più belle appariranno nel calendario 2008 di ASA, calendario che servirà per raccogliere fondi da investire nei progetti educativi e di appoggio familiare.

Confidiamo nell'appoggio di tutti voi per la realizzazione di questo Primo Concorso. Fin d'ora vi raccomandiamo di non perdere l'opportunità di partecipare con le vostre opere

creative.

Regolamento

- Ogni partecipante invierà 5 foto stampate o in formato digitale

- Le fotografie possono essere in bianco e nero o a colori

- I temi: l'Ecuador (paesaggi e persone) e ASA (persone e lavoro)

- La partecipazione è gratuita

- Sono a carico del partecipante le spese di creazione ed invio delle fotografie al nostro indirizzo di posta elettronica:

asa_spondylus@yahoo.es, o in supporto digitale ai nostri uffici: **Francisco Sánchez N8213 y Miguel de la Rosa – Carcelén**

- Le opere devono essere inviate entro il 31 agosto 2007 alle ore 18.00

- I partecipanti possono già iscriversi inviando i propri dati a:
asa_spondylus@yahoo.es



ITINERARI FORMATIVI:
APERTE LE ISCRIZIONI



Dal **15 giugno**, presso il **Centro Missionario di Padova**, sono aperte le iscrizioni agli **itinerari formativi 2007/2008**

- **"Laici per la missione"**, itinerario biennale di discernimento per laici – famiglie, coppie, singoli - che desiderano offrire qualche anno alla missione ad gentes
- **"Scuola di animazione missionaria"**, itinerario biennale per formare una nuova generazione di animatori e animatrici missionari nel territorio
- **"Viaggiare per condividere"**, itinerario annuale di preparazione a un'esperienza estiva di gruppo in missione

vedi dèpliant allegato

**TELEFONO CASA
CAMPAGNA PER LA RACCOLTA DI
CELLULARI USATI**



Il tuo vecchio cellulare (funzionante o danneggiato non importa) ha ancora molto da dire. Se lo doni potrà essere ancora utilizzato per dare una casa e un lavoro a chi è in difficoltà. Cerca il box nelle cooperative sociali, nelle associazioni di volontariato e negli altri punti convenzionati. L'elenco completo è su: www.telefonocasa.org

Come aderire?

- **Donando il tuo cellulare usato**
- **Creando un nuovo punto di raccolta**

Per diventare un punto di raccolta scarica la domanda di adesione alla campagna. La scheda deve essere compilata, firmata e inviata via **fax al numero 049- 8825591**.

**Anche il Centro Missionario di Padova
è un punto di raccolta**



E' nato
Federico Scattolin

di **Matteo Scattolin** ed **Elena Ravazzolo**, soci
di ASA, di Mestrino
Li ringraziamo perché nel giorno del battesimo
il 27 Maggio hanno pensato anche ai progetti di
ASA.

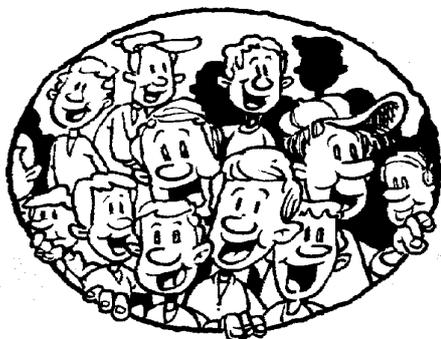
**5 x MILLE:
PUBBLICATI GLI ELENCHI RELATIVI AL
2006**

L'agenzia delle entrate ha reso noto i dati sulle scelte degli italiani nel 2006.

Sei contribuenti su **10** hanno destinato il contributo ed il 70% degli stessi lo ha destinato alle onlus

Asa ha beneficiato di 306 preferenze!

Grazie a questo gran numero di persone che ci fanno sentire una gran bella famiglia!



SIAMO IN RETE!!!

www.asa-onlus.org

Clicca e sarai aggiornato in tempo quasi reale sulle novità dell'Associazione.

Un grazie speciale al nostro *esperto informatico* **Ilario De Guio** che con passione e fedeltà ha dato forma ad un sogno che da tempo tenevamo nel cuore: avere un sito con cui presentarci ai tanti utenti Internet

Passa poi su **www.asosolac.org** il sito curato da ASA in Ecuador e sui tanti link di realtà vicine alla nostra associazione

DA QUESTO NUMERO ANCHE NOTIASA sarà ON LINE

- * Hai confidenza con il PC?
- * Non ti fa problema leggere il NotiASA dal monitor del tuo PC?
- * Avvisaci e ti cancelleremo dalla lista di coloro che lo ricevono in formato cartaceo.

Basta una breve comunicazione a:
notiasa@asa-onlus.org



SCRIVETEICI !!!

NotiASA vuol essere un foglio di collegamento, una "lettera" che spediamo a casa vostra.

Vi invitiamo a mandarci *osservazioni* e *proposte*; a sollecitarci con le *vostre riflessioni*, ad arricchirci con le *vostre esperienze*; a *chiedere informazioni* su proposte e progetti.

I NOSTRI INDIRIZZI:

A.S.A.

Associazione

Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

asa.onlus@csv.vicenza.it

www.asa-onlus.org

c/o **Sandra Beordo**

Via Bacchiglione 24

35030 SARMEOLA (PD)

e-mail: s.beordo@libero.it

c/o **Maurizio Fanton**

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

e-mail: fantonm@aliceposta.it

I NOSTRI NUMERI

c/c postale 29499456

c/c bancario 1456/5

Banca S.Giorgio e Valle Agno Ag. Thiene (VI)

CIN P ABI 8807 CAB 60790